

COMUNE DI PIAGGINE

PROVINCIA DI SALERNO

COMMITTENTE: Amministrazione Comunale

Progetto **F**attibilità **T**ecnico **E**conomica

TRATTI STRADALI A SERVIZIO DELLE AZIENDE IN LOCALITA' "LINTERNINA-S. ELIA-CHIOVA-CONFUOCI"

ELABORATO

TAVOLA 1 Relazione generale e quadro economico

PROGETTISTA

Ing. Angelo Monaco (Responsabile UTC)

1) GENERALITA'

La presente relazione descrive il **Progetto Fattibilità Tecnico-Economica per strade a servizio delle aziende in località Linternina-Sant'Elia-Chiova-Confuoci** nel Comune di Piaggine.

L'amministrazione comunale intende partecipare al BANDO PUBBLICO REGIONALE "SRD07 INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI – AZIONE 1" del Piano Strategico Nazionale della PAC per la programmazione 2023-2027 (PSP), approvata dalla Commissione Europea, nonché nel "Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023-2027".

Citiamo i principali aspetti del bando.

OBIETTIVI E FINALITÀ

L'intervento punta allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali agricole, delle comunità rurali nonché dell'intera società.

La realizzazione o l'adeguamento/ampliamento di tali infrastrutture ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori dei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

Per il riconoscimento del contributo nell'ambito dell'operazione, pertanto, il progetto presentato deve essere coerente con quanto indicato nel presente Bando, nella scheda di intervento "**SRD07 INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI – AZIONE 1**" del Piano Strategico Nazionale della PAC per la programmazione 2023-2027 (PSP), approvata dalla Commissione Europea, nonché nel "Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023-2027".

Gli investimenti, in particolare, riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Collegamento con gli obiettivi specifici

L'intervento risulta correlato ai seguenti Obiettivi:

Obiettivo SO2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.

Obiettivo SO8: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile.

Collegamento con le esigenze

Gli investimenti previsti rispondono ai fabbisogni di intervento E 3.6 "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali" del Piano Strategico Nazionale della PAC.

Collegamento con gli indicatori di risultato

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.41 "Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC", in quanto riguardano direttamente lo sviluppo di infrastrutture (viabilità rurale) direttamente a disposizione della popolazione rurale e delle imprese geograficamente interessate dalla realizzazione delle infrastrutture stesse.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento SRD07 Azione 1 attiva investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali agricole, delle comunità rurali nonché dell'interasocietà attraverso i seguenti interventi:

- realizzazione di viabilità pubblica¹ finalizzata a migliorare l'accessibilità delle aree rurali e delle aziende agricole prive di strade nelle vicinanze, con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio;
- adeguamento e ampliamento di viabilità pubblica mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico.

In particolare, i lavori riguardano:

- disfacimento e scarificazione della fondazione stradale compreso il trasporto a rifiuto;
- risagomatura della carreggiata e opere di completamento quali banchine laterali, zanelle, segnaletica orizzontale e verticale, piazzole di scambio, barriere di protezione e messa in sicurezza, punti di illuminazione alimentati con fonti di energia rinnovabile, piccole strutture per l'attraversamento di fossati o di avvallamenti o di piccoli corsi d'acqua;
- rifacimento della fondazione stradale e della pavimentazione;

- opere per il drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame;
- opere di difesa del suolo: in tal caso limitatamente a quelle strettamente necessarie a risolvere problematiche di stabilità e messa in sicurezza che riguardano direttamente il tratto stradale da realizzare e/o sistemare;
- opere di inserimento paesaggistico: presenza di alberature, siepi e di altri elementi verdi qualificanti di corredo all'infrastruttura stradale;
- interventi di ingegneria naturalistica;
- oneri per la sicurezza necessari alla realizzazione dell'investimento;
- spese tecniche e generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definite nelle

¹ **Viabilità pubblica:** strada di proprietà comunale facente parte di un territorio comunale tale da consentire il collegamento funzionale con altre strade comunali, strade vicinali o sovra comunale. Questa tipologia di infrastruttura è soggetta alle norme del Codice della Strada.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

I seguenti requisiti di ammissibilità relativi ai soggetti richiedenti devono essere soddisfatti all'atto di presentazione della domanda di sostegno, pena l'inammissibilità della stessa:

CR01 - il soggetto richiedente deve essere un Comune in forma singola;

CR02 - al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

È considerato affidabile (e, quindi, ammissibile) il soggetto pubblico che non abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del CSR 2023-2027, ovvero PSR 2014-2022, o che abbia interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni/riduzioni.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO

Ai fini dell'ammissibilità dei progetti dovranno ricorrere le seguenti ulteriori condizioni:

CR04 - Le azioni sostenute dal presente bando devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Gli investimenti ammissibili sono la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole, **ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale** come definita dal D.lgs. 34 del 2018. È consentita la realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale, solo ed esclusivamente, qualora ne sia comprovata un'oggettiva carenza.

È consentito altresì:

- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione, etc.).

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi la pubblica fruizione.

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un **progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) o esecutivo**, di cui all'art. 41 del D.lgs. n. 36/2023, volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 - L'intervento può essere attuato esclusivamente all'interno del territorio della Regione Campania.

CR09 - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari l'importo massimo ammissibile a contributo è pari a 500.000 € per ciascun beneficiario. **Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione.**

CR10 - L'importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascuna operazione di investimento è pari a **500.000 €**.

CR11 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Sono ammesse le attività di progettazione avviate entro 24 mesi antecedenti alla presentazione della domanda di sostegno ma, comunque successivamente al 01/01/2023.

Rappresentano ulteriori condizioni di ammissibilità al finanziamento:

- **aver acquisito il Codice Unico di Progetto (CUP);**
- **aver acquisito tutte le autorizzazioni, i pareri e i nulla osta previsti dalle vigenti normative, nel caso di presentazione di progetto esecutivo.**

SPESE AMMISSIBILI

In coerenza con quanto stabilito dagli artt. 73 e 74 del Reg. UE n. 2021/2115 e con le Disposizioni Comuni Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027, sono ammissibili esclusivamente le voci di spesa, come di seguito indicate:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;

- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'operazione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

Per gli acquisti di beni e servizi, e più in generale ovunque ne ricorra la competenza, bisogna adottare procedure che rispettino i principi della normativa nazionale ed europea sui contratti pubblici, pena la non ammissibilità della spesa. In ogni caso, nelle ipotesi di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria, architettura e attività di progettazione ai fini del riconoscimento del contributo a valere sul CSR Campania 2023-2027, l'ente dovrà consultare, prima dell'affidamento, almeno 3 operatori economici per avere un parametro di raffronto in ordine alla congruità dei prezzi di mercato la cui stima in caso di servizi di ingegneria e architettura va effettuata ai sensi del DM del 17 giugno 2016, in caso di forniture con indagini di mercato, in caso di lavori in base al prezzario regionale dei LL.PP. vigente al momento della presentazione della Domanda di Sostegno.

Non sono ammissibili le spese di gestione di cui al paragrafo "Ammissibilità delle spese di gestione" delle Disposizioni Comuni e tutti i casi di cui al paragrafo "Spese non ammissibili" dello stesso documento.

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa non sia stato effettivamente sostenuto dal beneficiario e non sia recuperabile dallo stesso.

Non sono ammesse a contributo le spese sostenute per:

- interventi che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;
- investimenti in leasing;
- contributi in natura;
- investimenti relativi a reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018;
- imposte e tasse recuperabili dal beneficiario;
- attività oggetto di altri finanziamenti pubblici previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- interessi passivi;
- ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali.

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

In fase progettuale le voci di spesa che compongono l'investimento andranno aggregate facendo riferimento al sottostante quadro economico. Quest'ultimo una volta approvato dal competente Soggetto Attuatore sarà trasmesso in allegato alla concessione:

Voci di costo	Importo €
A - Lavori:	
a.1 Importo lavori a base d'asta	
a.2 Oneri non soggetti a ribasso (oneri per la sicurezza ai sensi del D.lgs. n. 81/2008)	
Totale: A = (a.1+a.2)	
B - Somme a disposizione della stazione appaltante:	
b.1 Imprevisti (max. 5% di A)	
b.2 Spese tecniche e generali sui lavori (max. 10% di A)	
b.3 Oneri di discarica	
b.4 IVA (% di A + b.1+b.3)	
b.5 IVA sulle spese tecniche e generali (% di b.2)	
Totale: B = (b.1+ b.2+b.3+b.4+b.5)	
Totale Lavori: C = (A+B)	
D - Forniture:	
d.1 Importo delle forniture	
d.2 Spese tecniche e generali forniture (max 5% di d.1)	
d.3 Iva sulle forniture (% di d.1)	
d.4 Iva sulle spese generali forniture (% di d.2)	
Totale: D = (d.1+d.2+d.3+d.4)	
TOTALE COMPLESSIVO INVESTIMENTO = (C+D) (importo max. 500.000,00 € Iva inclusa)	

Precisazioni:

A Lavori: sono incluse le voci di costo riportate nel computo metrico utilizzando i codici e gli importi del "**Prezzario Regionale delle Opere Pubbliche**" **vigente al momento della presentazione della domanda di sostegno**, coerentemente al paragrafo "Ragionevolezza dei costi- Beneficiari pubblici"; per le opere di ingegneria naturalistica si farà ricorso al relativo prezzario vigente laddove le voci non siano riscontrabili nel prezzario regionale.

Per la formulazione di nuovi prezzi si farà ricorso all'analisi di mercato e dei prezzi, avvalendosi della metodologia indicata nel citato Prezzario dei lavori.

In caso di presenza di una o più soluzioni innovative tecniche sostenibili dal punto di vista ambientale, quali:

- pavimentazione utilizzo di conglomerati bituminosi colorati con verniciatura, miscelazione di pigmenti trasparenti ed emulsioni, conglomerati bituminosi a bassa energia, pavimentazioni fotocatalitiche, ecc.;
- drenaggio acque superficiali: canalette in "legno" o rivestite con "pietrame";
- illuminazione: punti luce alimentati con fonti di energia rinnovabile;
- opere di difesa suolo: tecniche di ingegneria naturalistica;
- opere per inserimento paesaggistico: presenza di alberature, siepi e di altri elementi verdi qualificanti di corredo all'infrastruttura stradale,

il totale dei costi, ad essi relativi, dovrà essere espresso in termini percentuali rispetto all'importo totale dei lavori a base d'asta secondo quanto previsto al paragrafo 14 "Documentazione da allegare alla domanda di sostegno" del presente bando.

Per le soluzioni progettuali innovative dal punto di vista ambientale si rimanda alle specifiche tecniche indicate all'Allegato n. 3 al presente bando.

L'ammissibilità e, quindi, l'eleggibilità a contributo comunitario delle spese relative ai lavori è subordinata ad una specifica verifica da parte del competente Soggetto Attuatore, finalizzata ad accertare il rispetto della normativa in materia di appalti. Opere aggiuntive, non pertinenti la natura

dell'oggetto del contratto, anche se realizzate perché offerte dalla ditta aggiudicataria, non saranno ammesse a contributo.

b.1 Imprevisti: sono riconosciuti nel limite massimo del 5% dei lavori a base d'asta ed esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. n. 36/23.

b.2 Spese tecniche e generali: saranno riconosciute, così come indicato nel capitolo "Spese generali" delle Disposizioni Comuni, fino alla concorrenza massima del 10% dell'importo complessivo dei lavori (A) posti a base d'asta e comprendono:

- onorari per prestazioni tecniche affidate all'esterno della stazione appaltante;
- incentivo per incarichi affidati al personale interno alla stazione appaltante (art. 45 del d.lgs. n. 36/23), riconosciuto sulla base dell'apposito Regolamento comunale, se già approvato, ovvero delle modalità previste dalla contrattazione collettiva ai sensi dell'art. 1 – comma 4 – lett. b) del D.lgs. n. 36/2023;
- spese per la commissione aggiudicatrice in caso di affidamento lavori con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- spese tenuta conto;
- oneri accessori per espropriazioni (registrazioni, trascrizione ecc.).

Riguardo ai punti in elenco, in linea con quanto previsto dalle Disposizioni Comuni al capitolo "Ragionevolezza dei costi", si precisa che a prescindere dalle modalità di appalto dei servizi da esternalizzare, la stazione appaltante è tenuta ad effettuare preventivamente una stima del costo complessivo di tali servizi, da allegare alla domanda di sostegno, eseguita sulla base delle modalità fissate dal Decreto Ministeriale del 17 giugno 2016. In considerazione della possibilità di ammettere al finanziamento le spese per le attività di progettazione – e, quindi, onorari di ingegneri, architetti e consulenti. Tali spese sono ammissibili a contributo a condizione che la selezione del progettista esterno sia comunque avvenuta nel rispetto delle procedure previste dal D.lgs. n. 36/2023 e in un periodo non antecedente ai 24 mesi dalla data di presentazione della Domanda di sostegno, ma, comunque successivo alla data del 01/01/2023.

È possibile riconoscere le spese tecniche del personale interno. In questo caso, in aggiunta al DM 17 giugno 2016, per la verifica di ragionevolezza occorre fare riferimento ai CCNL, che definiscono i limiti entro cui la spesa è ammissibile. Per il riconoscimento degli incentivi per le funzioni tecniche, il beneficiario dovrà allegare alla Domanda di Sostegno anche il provvedimento che approva i criteri del relativo riparto (art. 45 - comma 3 del D.lgs. n. 36/2023) e il Piano dei fabbisogni.

Inoltre, in caso di incarichi di importo inferiore ai 140.000,00 euro, ai sensi di quanto previsto al paragrafo "Spese generali" delle Disposizioni Comuni è necessaria una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici ed i provvedimenti di incarico dovranno espressamente richiamare il rispetto dei principi di rotazione e di economicità (ossia del minor prezzo offerto in sede di negoziazione, desumibile dai preventivi agli atti della stazione appaltante). In tal senso, sarà presentata specifica relazione, a firma del Responsabile Unico del Progetto. Pertanto, incarichi inferiori a 140.000,00 euro non effettuati con le modalità indicate non sono ammissibili.

L'ammissibilità dei servizi di ingegneria e architettura affidati esternamente alla stazione appaltante, è subordinata ad una specifica verifica da parte del competente Soggetto Attuatore finalizzata ad accertare il rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

In esito alle verifiche cui l'Amministrazione Regionale darà corso, l'ammontare delle spese generali è calcolato in riferimento all'importo ammesso a contributo nella fase di concessione, che costituisce base d'asta, considerato al lordo del ribasso. L'importo viene rideterminato a conclusione del progetto e può subire decurtazioni rispetto alla somma approvata con decreto di concessione. In relazione al secondo punto dell'elenco b.2, si evidenzia che gli incentivi regolamentati all'art. 45 - comma 2 - del D.lgs. n. 36/2023, sono riconoscibili nel limite massimo del 2% dell'importo dei lavori a base d'asta ed ammissibili. Le attività ammissibili a contributo riguardano: attività di programmazione, verifica preventiva dei progetti di predisposizione, controllo delle procedure di bando, esecuzione del contratto pubblico, responsabile unico del progetto, direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo.

Il pagamento dovrà essere supportato dalla documentazione probante ed evidenziato nella busta paga del dipendente. Limitatamente alle attività di progettazione, gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente,

anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo economico complessivo annuo lordo. L'incentivo potrà essere corrisposto solo previa verifica da parte del dirigente della struttura competente del buon esito della specifica attività effettivamente svolta del dipendente e della sua stretta attinenza all'incarico per il quale è previsto l'incentivo.

b.3 Oneri di discarica: il riconoscimento di tali spese è subordinato alla presentazione di tre preventivi sulla scelta di quello più favorevole economicamente per il beneficiario.

b.4 IVA: viene applicata la percentuale vigente al momento della domanda di sostegno ed è modificabile nel caso di nuove disposizioni normative

b. 5 Espropriazioni: sono a carico di questa voce di costo, nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori a base d'asta, esclusivamente il valore delle indennità corrisposte dalla stazione appaltante agli espropriandi in base a specifico piano particellare presentato a corredo degli elaborati progettuali.

Per poter procedere all'esproprio, il Comune deve soddisfare le seguenti condizioni:

- l'intervento deve essere stato "previsto" nello strumento urbanistico generale, o in un atto di natura ed efficacia equivalente, e sui beni da espropriare deve essere stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- deve essere stata apposta la dichiarazione di pubblica utilità;
- deve essere stata determinata, anche se in via provvisoria, l'indennità di esproprio.

Con la domanda di sostegno è sufficiente la presentazione degli atti di cessione bonaria purché sottoscritti dalle parti e contenenti la pattuizione sul quantum dell'indennità.

Successivamente tali accordi dovranno essere trasformati in accordi di "cessione volontaria", ossia equiparati al decreto di esproprio di cui al co. 3 dell'art. 45 T.U. 327/10 e deve essere tale da produrre gli stessi effetti del decreto di esproprio nel caso in cui il privato, avendone diritto, voglia proporre opposizione innanzi al Giudice ordinario.

Le "cessioni volontarie" saranno trasmesse all'ufficio provinciale territorialmente competente dopo la pubblicazione della graduatoria provvisoria. Pertanto, l'emissione del decreto di concessione sarà subordinata all'acquisizione di tali atti.

In caso contrario il progetto, se pur utilmente inserito in graduatoria, decadrà dal contributo non essendo dimostrata la natura pubblica dell'oggetto sul quale si vuole fare l'investimento, condizione questa di ammissibilità prevista nella scheda di intervento del CSR 2023-2027, nonché nel bando di attuazione.

d.2 Spese tecniche e generali forniture: saranno riconosciute, così come indicato nel capitolo "Spese generali" delle Disposizioni Comuni, fino alla concorrenza massima del 5% dell'importo complessivo delle forniture (D) posti a base d'asta.

PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE PERTINENTI

Gli Enti Pubblici candidati saranno selezionati sulla base della griglia di valutazione riferita ai seguenti principi di selezione:

P01 - Finalità specifiche operazione

Il criterio premia interventi con sbocchi su assi viari di categoria superiore al fine di accelerare il trasporto delle merci e ridurre i tempi di percorrenza (max 5 punti).

Qualora l'intervento preveda il collegamento con entrambe le tipologie di assi viari di categoria sovraordinata, si procederà all'attribuzione del punteggio di maggior favore riferito alla strada provinciale.

P02 - Localizzazione territoriale operazione

Si ritiene necessario favorire i Comuni della macroarea D per garantire il presidio del territorio ed evitare l'ulteriore spopolamento di tali aree.

Il criterio tende a dare priorità ad investimenti ricadenti in aree caratterizzate da condizioni disagiate al fine di ridurre gli svantaggi economici (max 20 punti).

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

Il criterio tende a favorire la realizzazione di investimenti nei comuni ad alta vocazione agricola e nei piccoli comuni per contrastarne lo spopolamento (max 15 punti);

P04 - Ricaduta territoriale con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti

Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che servono un maggior numero di aziende agricole (max 30 punti);

P05 - Dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno

Il criterio tende a premiare quegli investimenti infrastrutturali che utilizzano soluzioni innovative e tecniche costruttive a basso impatto ambientale volti ad individuare la soluzione progettuale migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita (max 30 punti).

Il punteggio massimo complessivo assegnabile ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

I progetti ammissibili a finanziamento devono conseguire **un punteggio minimo di 50 punti**.

Le relative risultanze saranno utilizzate per formare una graduatoria provvisoria regionale con un ordine decrescente di punteggio.

In caso di parità di punteggio sarà data priorità alla domanda di sostegno che presenta un progetto

di livello esecutivo. Nel caso di ulteriore parità, precede la domanda di sostegno il cui progetto allegato presenta una previsione di spesa inferiore. Infine, precede la domanda di sostegno rilasciata per prima sul portale SIAN in ordine cronologico.

L'esplicitazione dei criteri è contenuta nell'Allegato n. 1.

2) INQUADRAMENTO VINCOLISTICO - TERRITORIALE

2.1 DATI CATASTALI E STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE

Le strade oggetto di intervento ricadono:

- STRADA 1 "L'INTERNINA" FOGLI CATASTALI 1-3-4-5;
- STRADA 2 "CHIOVA-CONFUOCI" FOGLIO CATASTALE 17;
- STRADA 3 "S.ELIA" FOGLI CATASTALI 31-32.

Le aree in questione ricadono in zona agricola dello strumento urbanistico vigente e il progetto non necessita di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 26 della legge di stabilità 2021 approvata dalla Regione Campania, che così recita:

Art. 26 (Disposizioni di semplificazione in materia di urbanistica)

1. Al fine di accelerare i processi di pianificazione urbanistica, in vista dei progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e ai progetti strategici relativi ai programmi regionali e comunitari, le varianti agli strumenti urbanistici comunali sono approvati con i termini ridotti della metà rispetto alle previsioni delle leggi e dei regolamenti regionali vigenti. Restano immutati solo i termini relativi alla proposizione delle osservazioni alle varianti. Le disposizioni del presente articolo in ragione della loro natura sono vigenti fino al 31 dicembre 2024 e si applicano alle varianti e agli strumenti urbanistici adottati a tale data. 2. Facendo salvo le prerogative degli organi comunali, **non sono considerate varianti agli strumenti urbanistici comunali:**

- a) gli interventi derivanti da disposizioni legislative statali;
- b) l'approvazione da parte delle Giunte comunali di nuovi piani o programmi di settore specialistici disciplinati da normative statali;
- c) il rinnovo da parte delle giunte comunali dei vincoli espropriativi scaduti secondo le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
- d) interventi che comportano una diversa localizzazione delle attrezzature all'interno dell'ambito di riferimento del Programma operativo;
- e) interventi che comportano la modifica dei tracciati viari;
- f) modifiche alle destinazioni d'uso relative agli interventi interessanti gli immobili di proprietà pubblica anche ove sia prevista l'alienazione, nel caso di ristrutturazione anche con abbattimento e ricostruzione, ancorché con ampliamento volumetrico.

2.2 SVINCOLO IDROGEOLOGICO

Le zone oggetto di intervento ricadono all'interno del vincolo idrogeologico, pertanto il progetto **necessita di svincolo idrogeologico** da parte della Comunità Montana Calore Salernitano.

2.3 PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

Le strade interessate ricadono all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, pertanto, il progetto **necessita di nulla osta dell'Ente Parco**. Precisamente ricadono:

- STRADA 1 "L'INTERNINA" IN ZONA C2 DI PROTEZIONE;
- STRADA 2 "CHIOVA-CONFUOCI" IN ZONA C1 DI PROTEZIONE;
- STRADA 3 "S.ELIA" IN ZONA B1 RISERVA GENERALE ORIENTATA.

2.4 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

L'attuale l.8 del D.Lgs 36/2023 (ex art. 25 comma 1 del D. Lgs 50/2016) al comma 2 recita: *...Ai fini della verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del codice, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. **La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti....***

Visto che, come dimostrano anche i grafici allegati, gli interventi a farsi non comportano nuova edificazione e scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti **NON È RICHIESTA LA VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO.**

2.5 TUTELA PAESAGGISTICA

Le Zone oggetto di intervento ricadono all'interno del vincolo paesaggistico.

Ma il progetto **non necessita di autorizzazione paesaggistica** in quanto gli interventi non alterano lo stato dei luoghi ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs 42/2004 e ricadono nei seguenti sotto-articoli dell'Allegato A del DPR 31/2017:

A.10. *opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;*

A.12. *interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq, a condizione che tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice;*

A.13. *interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;*

A.15. *fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;*

A.16. *occupazione temporanea di suolo privato, pubblico o di uso pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione, per manifestazioni,*

spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, per il solo periodo di svolgimento della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare;

A.19. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera b) del Codice: interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura; palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta non superiore a cinque metri quadrati e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie; interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica; interventi di manutenzione della viabilità vicinale, poderale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative; interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale;

A.20. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice: pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale.

A.25. interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;

2.6 RETE NATURA 2000: SIC- ZPS: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Alcune zone oggetto di intervento ricadono all'interno delle zone SIC e ZPS della Rete Natura 2000.

Quindi il progetto **necessita di valutazione di incidenza**. Precisamente:

- STRADA 1 "L'INTERNINA" FUORI DAL VINCOLO;
- STRADA 2 "CHIOVA-CONFUOCI" RICADE NEL SITO ZPS-IT8050046 denominato "Monte Cervati e Dintorni";
- STRADA 3 "S.ELIA" RICADE NEI SITI SIC-IT8050024 denominato "Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino" e nel sito ZPS-IT8050046 denominato "Monte Cervati e Dintorni"

2.7 PIANO STRALCIO AUTORITÀ DI BACINO

Come si evince dalle tavole di progetto la strada in questione ricade in varie aree del Piano Stralcio Autorità di Bacino. Data natura e localizzazione dell'opera, ai sensi delle norme di attuazione tali interventi **hanno necessitato di studio geologico da parte del dott. Geol. Emilio Vitale** ma il progetto non è soggetto a parere dell'Autorità di Bacino in quanto le opere a farsi non sono contemplate nell'art. 7 nelle norme tecniche di attuazione.

3) STATO DI FATTO E DI PROGETTO E QUADRO ECONOMICO

Trattasi di strade rurali illustrate esaurientemente nelle tavole n. 5 e 6 relative a stato di fatto e progetto. L'amministrazione comunale intende partecipare al BANDO PUBBLICO REGIONALE "SRD07 INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA E PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI – AZIONE 1" del Piano Strategico Nazionale della PAC per la programmazione 2023-2027 (PSP), approvata dalla Commissione Europea, nonché nel "Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023-2027".

L'intervento è finalizzato ad adeguare delle infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali agricole, delle comunità rurali nonché dell'intera società attraverso gli interventi di adeguamento delle strade rurali in questione mediante il miglioramento del tracciato, della carreggiata, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico.

In particolare, i lavori riguardano:

- lavori di pulizia e decespugliamento delle scarpate e delle cunette esistenti;
- disfacimento e scarificazione delle fondazioni stradali compreso il trasporto a rifiuto dei tratti ammalorati;
- risagomatura delle carreggiate e opere di completamento, zanelle, segnaletica verticale, barriere di protezione e messa in sicurezza dei tratti ammalorati;
- rifacimento delle fondazioni stradali e della pavimentazione dei tratti ammalorati;
- alcune opere per il drenaggio acque superficiali: canalette in cls rivestite con pietrame;
- alcune opere di difesa del suolo attraverso tecniche di ingegneria naturalistica come definite dal Regolamento della Regione Campania quali gabbionate rinverdite, scogliere rinverdite e talee.

Tale progetto si compone dei seguenti elaborati:

- 1 - RELAZIONE GENERALE E QUADRO ECONOMICO
- 2 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- 3 - INQUADRAMENTO VINCOLISTICO-TERRITORIALE
- 4 - AEROFOTOGRAMMETRIA CON UBICAZIONE INTERVENTI
- 5 - ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO
- 6 - ELABORATI GRAFICI STATO DI PROGETTO
- 7 - COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 8 - ELENCO PREZZI
- 9 - STIMA INCIDENZA SICUREZZA
- 10 - STIMA INCIDENZA MANODOPERA
- 11 - PRIME INDICAZIONI PIANO DI SICUREZZA
- 12 - CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA DEI LAVORI
- 13 – CAPITOLATO SPECIALE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE
- 14 - RELAZIONE PER VALUTAZIONE DI INCIDENZA
- 15 - RELAZIONE GEOLOGICA

Il quadro economico, conforme al punto 10 del bando in questione e desunto dal prezziario vigente LL.PP. Regione Campania 2024, è il seguente:

A	LAVORI	
a1	Lavori a base d'asta	347 264,85 €
a2	Oneri sicurezza	10 945,50 €
Totale A		358 210,35 €
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
b.3	IVA sui lavori (22% di A)	78 806,28 €
b.1	Spese tecniche e generali sui lavori (max. 10% di A)	35 821,04 €
b.4	IVA sulle spese tecniche e generali (22% di b.2)	7 880,63 €
b.5	Imprevisti (max. 5% di A)	4 281,71 €
Totale B		126 789,65 €
TOTALE		485 000,00 €

Per ogni altro particolare si rimanda alle tavole illustrative allegate.

IL PROGETTISTA

Ing. Angelo Monaco (Responsabile UTC)